



Come in un sogno, dialogo di un ragazzo d'oggi con il mondo di ieri

Ricordare, condividere, incuriosire: questi gli obiettivi della mostra "Suggerzioni triestine" che l'Associazione di volontariato culturale "Radici&Futuro" di Trieste propone nell'ambito del progetto "Grande Guerra, l'anno fatale. Giovani a confronto sui giornali dell'estate 1914". Con l'iniziativa, rivolta in particolare al mondo dei giovani (pur non volendo escludere anche i... meno giovani), l'Associazione prosegue nel suo percorso, cominciato già nel 2013 e teso a coinvolgere, negli anni del Centenario della Grande Guerra, scuole del Friuli Venezia Giulia, di altre Regioni italiane e di diversi Paesi europei.

Ricordare, si diceva. Ma cosa? Un evento importante, che il 2 luglio 1914 ha messo Trieste in stretto contatto con la Storia, ma ha anche dato inizio a quella sequenza di tragedie che nel corso del Novecento avrebbe stravolto e lacerato la città, provocando lutti e ferite non ancora del tutto rimarginate. Quel giorno infatti Trieste, ancora sotto dominio asburgico, è attraversata dal solenne corteo funebre organizzato per trasportare i feretri dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, e della moglie Sofia di Hohenberg, assassinati qualche giorno prima a Sarajevo, dalle Rive, dov'erano giunti a bordo della *Viribus Unitis*, fino alla Stazione, da dove avrebbero continuato poi il loro viaggio in treno fino a Vienna. Una folla ammutolita, attonita, visse in anteprima rispetto al resto del mondo, quelle sensazioni di paura, di sgomento, di incredulità che pre-

ludevano alla catastrofe, lo scoppio della prima guerra mondiale.

Altro obiettivo della mostra, si diceva, è condividere. Ma in che modo? Facendo ricorso ad una forma di linguaggio visivo come il fumetto, conosciuto e amato dalle generazioni adulte e nello stesso tempo molto vicino, nella nostra era dell'immagine, al gusto e all'esperienza dei giovani. E difatti due giovani sono gli autori delle tavole in mostra: Laura Bologna, disegnatrice neodiplomata alla Scuola internazionale di Comics di Padova, e Francesco Zardini, neolaureato in Storia ed appassionato allievo dell'Accademia di Fumetto di Trieste.

Laura e Francesco ci accompagnano in una sorta di rivisitazione, con gli occhi di un ragazzo d'oggi, del percorso compiuto un secolo fa dal corteo funebre di Francesco Ferdinando per le vie di Trieste. La storia che loro hanno immaginato, ha dell'onirico, ma proprio per questo, proprio perché sembra il racconto di un sogno, consente di spostarsi nel tempo e permette inediti voli della fantasia.

Già il disegno di copertina ci introduce immediatamente nel cuore della città, in quella piazza dell'Unità dove qualche leggero refolo di bora fa volare foglie e fotografie di epoche passate. E' estate. Fa caldo. Nella soffitta di una casa sulle Rive, un ragazzo d'oggi trova nei bauli della nonna vecchi giornali e vecchie immagini di famiglia, di quando Francesco Giuseppe governava su queste zone. Se ne esce con le foto in tasca e davanti al Municipio, su cui sventolano la bandiera italiana e quella dell'Europa, ha uno strano turbamento:

si trova catapultato in una piazza che ha al centro un giardino, in cui c'è gente che parla diverse lingue ed un ragazzo, della stessa età ma vestito in maniera del tutto diversa, lo invita a seguire il funerale di Francesco Ferdinando.

Il corteo con le salme dell'erede al trono e della moglie, appena arrivate via mare, passa davanti al famoso Caffè degli Specchi, attraversa piazza della Borsa, sale per il Corso e gira all'angolo dove ci sono i grandi magazzini Ohler. Raggiunta e superata piazza Sant'Antonio, sfocia nell'attuale piazza Oberdan, dove un tempo sorgeva la Caserma Grande, prima di giungere davanti alla Stazione, dove la storia si conclude e il mistero si svela.

Incuriosire è un terzo obiettivo della mostra, si diceva. Ma perché? Perché chi affronta la visita, dovrebbe restare con la voglia di saperne di più. Nel fumetto sono volutamente disseminati tanti spunti di interesse, da cui si può partire per approfondire la conoscenza di Trieste e del suo territorio, sul quale la Grande Guerra ha lasciato segni significativi, facilmente rintracciabili anche a cent'anni di distanza.

Ecco quindi il motivo per cui la mostra si chiude con un piccolo repertorio di immagini, che rendono attuali e spiegano riferimenti a luoghi e situazioni citate nel fumetto, e con le mappe disegnate da Laura Bologna, su cui sono indicati gli itinerari scritti dai giovani partecipanti al progetto seguendo l'intero tragitto compiuto dalle salme della coppia imperiale da Sarajevo fino al castello di Artstetten.